

PARLA IL CONSIGLIERE DEL PONTEFICE

Petrini: l'appello per recuperare la buona politica

INTERVISTA - P. 19

L'INTERVISTA

CITTÀ DEL VATICANO

La nuova Encyclica di Papa Francesco «grida il bisogno di una buona politica, basata sul dialogo e non sugli insulti. E sulla gentilezza, che può fare miracoli». Ricorda che «i populismi in realtà non sono a servizio dei popoli, ma una minaccia». E invoca una «sacrosanta» riforma dell'Onu, chiamata a un vero «planetario esercizio della democrazia», senza più Paesi privilegiati. Carlo Petrini, fondatore e presidente di Slow Food e dell'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo, commenta «Fratelli tutti», il nuovo documento del magistero di Bergoglio.

Come definisce questa Encyclica?

«Un grande e radicale documento sociale, con prese di posizione nette su questioni e problemi decisivi per l'umanità».

Quali sono?

«L'accoglienza del diverso e del lontano, il multilateralismo, la necessità di istituzioni che abbiano un rapporto poliedrico sulla realtà, attente al globale e al locale. E poi, la presa di distanze dai populismi, che in realtà non sono a servizio dei popoli. Anzi, minacciano le democrazie».

Qual è il concetto più coraggioso espresso dal Papa?

«Riaffermare che la proprietà privata è a servizio delle persone e non viceversa, e viene dopo la destinazione universale dei beni della terra».

CARLO PETRINI Il patron di Slow Food: «Quello di Bergoglio è un grido alla buona politica»

“Un messaggio radicale la proprietà privata viene dopo il bene di tutti”



Papa Francesco e il fondatore di Slow Food, Carlo Petrini

CARLO PETRINI

FONDATEUR ET PRÉSIDENT
DI SLOW FOOD



Un grande e radicale documento sociale, con prese di posizione nette sui problemi dell'umanità

Il Pontefice rivendica il lavoro della multilateralità, parla di diversità e solidarietà

E qual è il passaggio che l'ha sorpresa di più?

«Quello sul "miracolo della gentilezza" che crea una sana convivenza».

A che cosa lo collega?

«Alla politica di oggi. Mentre siamo reduci dall'ultimo duello fra Trump e Biden, tutto insulti e accuse, sentire un leader mondiale che chiede di applicare la gentilezza come modello relazionale è quasi rivoluzionario. E provvidenziale».

A proposito di politica, quali sono i messaggi più importanti?

«L'Encyclica grida il bisogno di una buona politica. E la via indicata da Francesco è il dialogo, basato sul rispetto delle idee degli altri. In più, il Pontefice suggerisce anche il metodo di lavoro».

Ce lo descrive?

«È quello della scuola dei Gesuiti: portare avanti il fronte delle urgenze e allo stesso tempo, dove è possibile, lasciare che i tempi delle soluzioni siano lenti, ma che procedano. Emergenze e riflessioni a lungo termine devono essere affrontate con ascolto e condivisione, mai unilateramente. Tutti i partiti dovrebbero leggere l'Encyclica: nello scacchiere internazionale Bergoglio è il leader più lucido, affidabile, credibile e illuminante. E anche il più realista».

Il Papa chiede di riformare l'Onu: che cosa ne pensa?

«Nelle Nazioni Unite ci sono ancora Paesi privilegiati che hanno diritto di voto: perché loro hanno diritti che altri non

hanno? Il Pontefice rivendica il lavoro della multilateralità, con l'attenzione alla diversità e alla solidarietà. Invita l'Onu a un vero planetario esercizio della democrazia».

Il terzo colloquio con il Papa che Lei ha pubblicato nel recente libro «TerraFutura»

(Giunti - Slow Food Editore)
si è svolto mentre il Pontefice ultimava l'Enciclica: che cosa ritrova?

«La proposta di riformare il sistema economico-politico e sociale mondiale attraverso la partecipazione e la fratellanza. Il suo mentore nell'Enciclica è il Grande Imam di al-Azhar, e

questo trasmette l'universalità del linguaggio di Bergoglio».

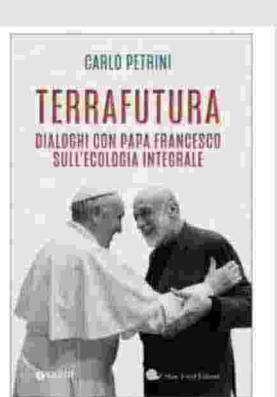
L'Enciclica viene pubblicata mentre pioggia e fango devastano il Nord-ovest dell'Italia: che cosa Le fa pensare?

«Alla "realità che geme e si ribella" di cui parla il Papa. Questi disastri sono una conferma allarmante di come tutto il cli-

ma stia cambiando rapidamente, e l'ambiente sia in dissesto. Nello specifico del Piemonte, la tragedia di acqua e fango della Val Tanaro è superiore a quella del 1994, e soprattutto è diversa: si è manifestata in poche ore, non "lentamente" come 26 anni fa». D.A.JR—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO



Nel libro «TerraFutura» edito a settembre da Giunti e Slow Food, Carlo Petrini riporta tre dialoghi tra lui e Bergoglio su ecologia e giustizia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.